

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale recante la tabella delle istituzioni culturali da ammettere al contributo ordinario annuale dello Stato per il triennio 2024-2026. Atto n. 138 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	95
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	110

RISOLUZIONI:

7-00185 Amorese: iniziative per garantire la tutela del diritto d'autore nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie di intelligenza artificiale (<i>Seguito discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00051</i>)	97
ALLEGATO 2 (<i>Risoluzione approvata</i>)	111

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di partecipazione popolare alla titolarità di azioni e quote delle società sportive. C. 836 Molinari (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	98
ALLEGATO 3 (<i>Proposte emendative approvate</i>)	114

SEDE CONSULTIVA:

DL 19/2024: Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). C. 1752 Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	99
ALLEGATO 4 (<i>Parere approvato</i>)	115
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo in materia di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Serbia, con Allegato, fatto a Belgrado il 21 marzo 2023. C. 1745 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	103
ALLEGATO 5 (<i>Parere approvato</i>)	116
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo in materia di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Giappone, con Allegato, fatto a Tokyo il 28 giugno 2023. C. 1746 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	104
ALLEGATO 6 (<i>Parere approvato</i>)	117
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro di partenariato globale e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Regno di Thailandia, dall'altra, fatto a Bruxelles il 14 dicembre 2022. C. 1686 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	106
ALLEGATO 7 (<i>Parere approvato</i>)	118

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Governo della Malaysia, dall'altra, fatto a Bruxelles il 14 dicembre 2022. C. 1687 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	107
ALLEGATO 8 (<i>Parere approvato</i>)	119
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:	
Sugli esiti della missione svolta in Kerala (India) in occasione della Conferenza annuale del <i>Soft power club</i> (16 e 17 febbraio 2024)	109
ALLEGATO 9 (<i>Relazione</i>)	120

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 20 marzo 2024. — Presidenza del presidente Federico MOLLICONE. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la cultura Lucia Borgonzoni.

La seduta comincia alle 15.20.

Schema di decreto ministeriale recante la tabella delle istituzioni culturali da ammettere al contributo ordinario annuale dello Stato per il triennio 2024-2026. Atto n. 138.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Federico MOLLICONE, *presidente e relatore*, avverte che il gruppo di FDI ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovideo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Riferisce che lo schema di decreto ministeriale in esame reca l'aggiornamento triennale, per il triennio 2024-2026, della tabella delle istituzioni culturali da ammettere al contributo ordinario annuale dello Stato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 17 ottobre 1996, n. 534. Segnala, preliminarmente che il termine per l'espressione del parere scadrà lunedì 1° aprile prossimo

Ricorda quindi che la legge appena citata ha riordinato la disciplina riguardante i contributi statali ad enti culturali, dispo-

nendo una razionalizzazione delle diverse ipotesi di erogazione. Essa prevede, per l'ammissione al contributo da parte delle istituzioni che ne facciano richiesta, la necessaria sussistenza dei seguenti requisiti:

essere istituite con legge dello Stato e svolgere compiti stabiliti da quest'ultima, oppure essere in possesso della personalità giuridica; non avere fine di lucro;

svolgere in modo continuativo attività di ricerca e di elaborazione culturale documentata e fruibile; disporre di un rilevante patrimonio documentario (bibliografico, archivistico, museale, cinematografico, audiovisivo), pubblicamente fruibile in forma continuativa;

fornire servizi di rilevante e accertato valore culturale, collegati all'attività di ricerca ed al patrimonio documentario;

sviluppare attività di catalogazione e applicazioni informatiche finalizzate alla costruzione di basi di dati rilevanti per le attività di programmazione dei Ministeri competenti nei settori dei beni culturali e della ricerca scientifica;

operare sulla base di una programmazione almeno triennale;

documentare l'attività svolta nel triennio precedente la richiesta di contributo e presentare i relativi conti consuntivi annuali approvati dagli organi statutari competenti; disporre di sede idonea ed attrezzature adeguate.

Per il primo inserimento in tabella è prescritto che le istituzioni siano costituite e svolgano attività continuativa da almeno 5 anni. Al Ministero della cultura sono attribuite funzioni di controllo sulla destinazione dei fondi assegnati.

Le condizioni per l'ammissione ai contributi e gli adempimenti richiesti sono stati disciplinati nel dettaglio, da ultimo, dalla circolare del Ministero della cultura n. 5 del 2023. La circolare ha anche stabilito gli indicatori rilevanti per la determinazione del contributo che sono così individuati:

rilevanza nazionale ed internazionale dell'attività svolta nell'ultimo triennio (o quinquennio, per la prima iscrizione in tabella);

rilevanza nazionale ed internazionale dell'attività in programma nel triennio;

attività e programmi di ricerca, innovazione e formazione di rilievo nazionale ed internazionale anche in collaborazione tra più istituti nell'ultimo triennio (o quinquennio, per la prima iscrizione in tabella);

attività e programmi di ricerca, innovazione e formazione di rilievo nazionale ed internazionale anche in collaborazione tra più istituti in programma nel triennio;

attività editoriale programmata;

consistenza e qualità del patrimonio culturale posseduto;

eventuale dichiarazione di notevole interesse storico, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 42 del 2004;

promozione e fruizione del patrimonio nell'ultimo triennio (o quinquennio, per la prima iscrizione in tabella);

promozione e fruizione del patrimonio in programma nel triennio;

progetti e iniziative finalizzate a creare reti tra istituzioni culturali.

Le risorse da destinare alle istituzioni culturali inserite nella tabella triennale sono definite annualmente dalla legge di bilancio. Dal 2020, esse sono in particolare appostate sul capitolo 2571 dello stato di previsione del Ministero della cultura. Occorre evidenziare che sul medesimo capitolo insistono anche i contributi da erogare ai sensi dell'articolo 8 della medesima legge n. 534 del 1996, e cioè i contributi che il Ministro può erogare agli enti culturali non inseriti nella tabella, purché in possesso dei requisiti minimi prescritti.

Evidenzia che per il triennio 2024-2026 le risorse assegnate alle sole istituzioni inserite in tabella ammontano ad un totale annuale di 25.541.000 di euro, in aumento di 41.000 euro rispetto alle risorse ripartite alle medesime istituzioni nell'anno finanziario 2023. Le risorse assegnate alle istituzioni fuori tabella (articolo 8) si sono invece contratte, rispetto al 2023, di 1.635.246 euro.

Sottolinea, inoltre, che dalla relazione illustrativa che accompagna lo schema di decreto emerge che, delle 365 domande pervenute, sono stati esclusi dal beneficio 132 istituti per mancato raggiungimento della soglia minima di valutazione e 1 istituto per mancanza dei requisiti formali. Dei 232 istituti ammessi nella nuova tabella, 189 istituti erano già presenti nella tabella 2021-2023, mentre 43 istituti sono nuovi ammessi. Sono invece 21 gli istituti presenti nella tabella 2021-2023 non riconfermati allegata al presente schema: 11 di essi non hanno inoltrato domanda, 10 l'hanno inoltrata ma sono rimasti esclusi dalla tabella finale.

Formula quindi una proposta di parere favorevole con osservazioni sul provvedimento in esame.

Irene MANZI (PD-IDP), preannuncia il voto favorevole a nome del suo gruppo sulla proposta di parere elaborata dal relatore. In particolare dichiara di condividere le osservazioni volte ad evidenziare che nonostante l'elevato numero di nuovi soggetti ammessi al contributo non sono state stanziare ulteriori risorse finanziarie. Ciò ha comportato, evidentemente, l'esclusione di istituzioni culturali che storica-

mente, data la loro rilevanza, hanno beneficiato di tali contributi. Al riguardo giuridica, altresì, opportuno che il Governo chiarisca con maggiore dettaglio quali siano i criteri adottati nell'ambito della prevista procedura di valutazione.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato 1*)

La seduta termina alle 15.25.

RISOLUZIONI

Mercoledì 20 marzo 2024. — Presidenza del presidente Federico MOLLICONE. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la cultura Lucia Borgonzoni.

La seduta comincia alle 15.25.

7-00185 Amorese: iniziative per garantire la tutela del diritto d'autore nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie di intelligenza artificiale.

(Seguito discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00051).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione, rinviata nella seduta del 16 gennaio 2024.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che il gruppo di FDI ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che la risoluzione è stata illustrata nella seduta del 16 gennaio scorso e che il 16 marzo si è concluso il ciclo di audizioni informali deliberato in Ufficio di presidenza.

Invita quindi la rappresentante del Governo ad esprimere il parere sul testo della risoluzione in esame.

La sottosegretaria Lucia BORGONZONI esprime vivo apprezzamento per il tema affrontato dalla risoluzione in esame. Ricorda che sul tema dell'audiovisivo il Governo ha previsto ulteriori interventi nel-

l'ambito del provvedimento in tema di *tax credit* volti a garantire una maggiore chiarezza sui contenuti e sui prodotti elaborati anche mediante l'intelligenza artificiale a tutela dei diritti degli autori, il cui consenso deve essere specificamente previsto e disciplinato.

Con riferimento al testo della risoluzione in esame esprime parere favorevole a condizione che sia riformulata nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*)

Alessandro AMORESE (FDI), dichiara di accogliere le proposte di riformulazione avanzate dal rappresentante del Governo della risoluzione a sua prima firma.

Antonio CASO (M5S) nel preannunciare l'astensione dal voto del gruppo del Movimento 5 Stelle sulla risoluzione in esame dichiara di condividere la finalità di prevedere strumenti di tutela del diritto d'autore alla luce dei recenti sviluppi della tecnologia relativa all'intelligenza artificiale. Esprime peraltro alcune perplessità su alcuni degli impegni contenuti nella risoluzione in esame che, a suo giudizio, potrebbero rivelarsi non applicabili e che al contrario potrebbero ostacolare la diffusione degli strumenti dell'intelligenza artificiale. Al riguardo ritiene doveroso garantire il giusto equilibrio fra l'utilizzo delle nuove tecnologie e la tutela del diritto d'autore anche alla luce del recente regolamento europeo adottato in materia. Più in generale si chiede se sia opportuno prevedere l'acquisizione di un consenso preventivo, ammesso che ciò sia sempre possibile, anche al fine di non adottare regole che potrebbero porre l'Italia in una posizione più arretrata rispetto ad altri Paesi.

Ribadisce quindi l'opportunità di approfondire i contenuti del secondo impegno della risoluzione in esame che sembrerebbe voler prevedere l'esplicito consenso informato degli autori di *file* di testo, audio e video o di immagini utilizzati dai modelli di intelligenza artificiale.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la risoluzione come riformulata che assume il numero 8-00051.

La seduta termina alle 15.30.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 20 marzo 2024. — Presidenza del presidente Federico MOLLICONE. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la cultura Lucia Borgonzoni.

La seduta comincia alle 15.30.

Disposizioni in materia di partecipazione popolare alla titolarità di azioni e quote delle società sportive. C. 836 Molinari.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 17 gennaio 2024.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che il gruppo di FDI ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella seduta del 17 gennaio scorso si è concluso l'esame delle proposte emendative.

Avverte, altresì, che sono pervenuti i pareri favorevoli con osservazioni delle Commissioni Affari costituzionali e Finanze, il parere favorevole con condizioni volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione della Commissione bilancio, i pareri favorevoli delle Commissioni Giustizia, Affari sociali e Politiche dell'Unione europea, e il nulla osta della Commissione Ambiente e della Commissione per le questioni regionali.

Avverte che il Relatore ha presentato alcune proposte emendative volte al coordinamento formale del testo e a recepire le condizioni e le osservazioni delle Commissioni in sede consultiva che sono in distribuzione.

In sostituzione del relatore, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 1.9, 3.11, 3.12, 3.13, 4.8, 6.5 e 8.3 del Relatore.

La sottosegretaria Lucia BORGONZONI esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti 1.9, 3.11, 3.12, 3.13, 4.8, 6.5 e 8.3 del relatore (*vedi allegato 3*).

Mauro BERRUTO (PD-IDP), preannuncia il voto favorevole del gruppo del Partito democratico sulla proposta di legge in esame che ha avuto un *iter* travagliato e che a seguito degli emendamenti del Governo approvati risulta a suo giudizio depotenziata in alcune parti rilevanti che erano invece contenute nel testo originario.

Al riguardo richiama l'attenzione della Commissione sui contenuti del parere espresso dalla Commissione Finanze che, con riferimento all'articolo 6 del testo originario in materia di gestione di strutture sportive da parte di società a partecipazione popolare di enti di partecipazione popolare sportiva, invita la Commissione di merito a valutare l'opportunità di approfondire il tema delle modalità di assegnazione della gestione di impianti sportivi ai richiamati società ed enti.

Più in generale, pur esprimendo apprezzamento per i contenuti della proposta di legge in esame, ritiene che il modello scelto sia ancora molto lontano da quello tedesco ma che certamente con tale intervento normativo si apre una strada che giudica condivisibile. Preannuncia quindi che il suo gruppo si riserva di ritornare sul tema assai rilevante delle modalità di assegnazione della gestione degli impianti sportivi.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, onorevole Sasso, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 15.40.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 20 marzo 2024. — Presidenza del presidente Federico MOLLICONE. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la cultura Lucia Borgonzoni.

La seduta comincia alle 15.40.

DL 19/2024: Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

C. 1752 Governo.

(Parere alla V Commissione).

(Esame e conclusione — Parere favorevole con osservazione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che il gruppo di FDI ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Alessandro AMORESE (FDI), *relatore*, riferisce che la VII Commissione Cultura è chiamata ad esprimere un parere, alla V Commissione Bilancio, sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 19 del 2024 recante Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il provvedimento, che dovrà essere convertito dal Parlamento entro il prossimo 1° maggio 2024, si compone di 46 articoli, suddivisi in tre Titoli e dodici Capi, e presenta tre Allegati.

Con riferimento agli ambiti di competenza della VII Commissione segnala le seguenti disposizioni, rinviando alla documentazione predisposta dagli Uffici per ogni ulteriore approfondimento.

L'articolo 5 reca disposizioni urgenti in materia di alloggi universitari finalizzate al conseguimento entro il 30 giugno 2026 degli obiettivi della Missione 4, Componente 1, del PNRR. Il comma 1 dispone la no-

mina di un Commissario straordinario, che opera presso il Ministero dell'università e della ricerca, per la realizzazione di nuovi posti letto destinati agli studenti universitari. Al Commissario straordinario, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame, sono attribuiti poteri sostitutivi in caso di perdurante inerzia dei soggetti attuatori, per l'esecuzione dei relativi progetti, anche avvalendosi di società a controllo pubblico o a partecipazione pubblica, comprese quelle quotate o *in house*, di altre amministrazioni specificamente indicate. Tale Commissario straordinario dovrà assicurare, ove necessario, il coordinamento operativo tra le varie amministrazioni, enti o organi coinvolti.

In base al comma 2, per l'esercizio dei compiti assegnati, il Commissario straordinario resta in carica fino al 31 dicembre 2026 e si avvale di una struttura di supporto posta alle sue dirette dipendenze, che opera sino alla data di cessazione dell'organo commissariale. Alla struttura di supporto è assegnato un contingente massimo di personale pari a cinque unità, di cui una di personale dirigenziale di livello non generale e quattro di personale non dirigenziale, dipendenti di pubbliche amministrazioni centrali e di enti territoriali. Il Commissario straordinario può altresì avvalersi di un numero massimo di tre esperti di comprovata qualificazione professionale. Il compenso del Commissario straordinario è determinato con il decreto di nomina in misura non superiore a 100 mila euro, importo comprensivo della parte fissa e di quella variabile, con oneri a carico delle risorse di cui al comma 3 del presente articolo. Il comma 3, in fine, reca la copertura finanziaria degli oneri derivanti dal comma 2.

Venendo alle disposizioni del Capo II, composto dagli articoli da 13 a 18, segnala che esso reca misure urgenti in materia di istruzione e merito.

Nel dettaglio, l'articolo 13, composto da un unico comma, modifica alcune disposizioni della legge istitutiva del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore

per garantire il rispetto degli obiettivi e dei traguardi del PNRR. In particolare, la lettera *a)* prevede che il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, già previsto a legislazione vigente, debba ora definire la tabella di corrispondenza dei titoli rilasciati dagli ITS *Academy* con le classi di concorso e non più anche i « crediti riconoscibili ». La lettera *b)* elimina l'attuale vincolo normativo in base al quale i finanziamenti prioritari del Fondo per l'istruzione tecnologica superiore sono ammessi soltanto per la realizzazione di nuove sedi degli ITS *Academy* e non anche per interventi su quelle già esistenti. La lettera *c)* introduce due disposizioni di carattere straordinario, la prima delle quali rende facoltativo, fino al 2025, il cofinanziamento regionale dei piani triennali di attività degli ITS *Academy*, mentre la seconda prevede che, in via straordinaria, per gli anni 2024, 2025 e 2026, le risorse del Fondo per l'istruzione e formazione tecnica superiore possano essere utilizzate, altresì, per spese di gestione ordinaria per il corretto funzionamento delle Fondazioni ITS *Academy*.

L'articolo 14 reca disposizioni urgenti per l'attuazione della Missione 4 – Componente 1 « Istruzione e Ricerca » del PNRR, in materia di riforma del sistema di orientamento, di reclutamento dei docenti, di didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico e di nuove competenze e nuovi linguaggi.

In particolare, il comma 1, lettera *a)*, introduce il requisito del possesso del diploma di specializzazione per le tecnologie applicate e del diploma di specializzazione superiore per le tecnologie applicate ai fini della partecipazione ai concorsi per i posti di insegnante tecnico-pratico banditi dopo il 31 dicembre 2024. La lettera *b)* prevede che i contenuti del sistema di formazione e aggiornamento permanente delle figure di sistema e dei docenti di ruolo siano definiti con decreto di natura non regolamentare, il quale deve altresì precisare le modalità di valutazione dei docenti stabilmente incentivati. La lettera *c)* dispone che, a decorrere dall'anno scolastico 2023-2024, le attività formative svolte durante il periodo annuale

di servizio in prova prevedono anche la frequenza di uno o più moduli erogati nell'ambito delle linee di investimento 2.1 « Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico » e 3.1 « Nuove competenze e nuovi linguaggi » della Missione 4, Componente 1, del PNRR.

Il comma 2 abroga le disposizioni del decreto-legge n. 126 del 2019 che disciplinavano la possibilità di partecipare, unicamente ai fini dell'abilitazione all'insegnamento, all'apposita procedura straordinaria per titoli ed esami per docenti della scuola secondaria di primo e di secondo grado finalizzata all'immissione in ruolo nonché all'abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria.

Il comma 3 specifica che alla formazione iniziale si accede con il possesso dei titoli di studio per la partecipazione al concorso per i posti comuni di docente di scuola secondaria di primo e secondo grado e per i posti di insegnante tecnico-pratico, riferiti alla classe di concorso del relativo grado di scuola.

Il comma 4 rende annuale la durata, precedentemente biennale, del corso teorico-pratico al termine del quale si consegue l'apposito titolo di specializzazione per l'accesso ai concorsi speciali per il reclutamento del personale direttivo e del personale docente negli istituti per non vedenti e negli istituti per sordomuti.

Per attuare la riforma 1.4 della Missione 4, Componente 1, il comma 5 demanda a un decreto ministeriale l'adozione del modello nazionale di consiglio di orientamento, rilasciato dalle istituzioni scolastiche agli alunni della classe terza della scuola secondaria di primo grado, da integrare nell'E-Portfolio previsto dalle Linee guida ministeriali per l'orientamento. Il comma 6 stabilisce che, nel documento da allegare al diploma, al termine del primo ciclo di istruzione, contenente l'indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale e delle rispettive competenze, sono indicati in forma descrittiva, all'interno di una specifica sezione, i livelli di apprendimento conseguiti nelle prove scritte a carattere nazionale, distintamente

per ciascuna delle discipline oggetto di rilevazione, nonché la certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

Per garantire il raggiungimento del *target* finale della Missione 4, Componente 1, il comma 7 prevede un'anticipazione delle facoltà assunzionali dei docenti anche relative alle annualità successive, fermo restando che le assunzioni potranno essere effettuate nei limiti delle facoltà assunzionali maturate e disponibili a legislazione vigente.

L'Unità di missione per il PNRR del Ministero dell'istruzione e del merito, secondo quanto disposto dal comma 8, individua, a decorrere dal 1° aprile 2024 e fino al termine dell'anno scolastico 2025-2026, un contingente di ulteriori cinque unità tra docenti e assistenti amministrativi da porre in posizione di comando presso l'amministrazione centrale, al fine di potenziare le azioni di supporto alle istituzioni scolastiche per l'attuazione degli interventi legati al PNRR relativi alla digitalizzazione delle scuole.

Il comma 9 stabilisce che le risorse destinate al pagamento dei canoni di locazione da corrispondere all'INAIL per la realizzazione delle scuole innovative sono utilizzabili, altresì, per l'affitto di immobili o il noleggio di strutture temporanee modulari ad uso scolastico, per il tempo necessario alla realizzazione degli interventi di demolizione e ricostruzione di edifici scolastici.

Il comma 10 prevede che il decreto di riparto annuale delle risorse dell'apposito fondo nel quale confluiscono i risparmi conseguiti mediante l'applicazione del nuovo sistema di definizione dei contingenti organici dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi è adottato previo parere della Conferenza unificata, salvo nel caso di utilizzo delle risorse finanziarie in ambiti inerenti al finanziamento del trattamento retributivo del personale scolastico.

Il comma 11, lettera *a*), e il comma 12, recano disposizioni in materia di incarichi temporanei di personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nell'ambito degli orga-

nici PNRR o Agenda Sud, disponendo, tra l'altro, che le istituzioni scolastiche possano attingere alle graduatorie di istituto in caso di rinuncia all'incarico. Viene inoltre dettata, in base al comma 11, lettera *b*), una specifica disciplina volta all'incremento degli stanziamenti dei capitoli di bilancio destinati al pagamento delle retribuzioni del predetto personale ATA, con incarico temporaneo, destinato alla realizzazione dei progetti finanziati dal PNRR.

L'articolo 14 reca disposizioni urgenti per l'attuazione della Missione 4 – Componente 1 « Istruzione e Ricerca » del PNRR, in materia di riforma del sistema di orientamento, di reclutamento dei docenti, di didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico e di nuove competenze e nuovi linguaggi.

In particolare, segnala, anzitutto che il comma 1, lettera *a*), introduce il requisito del possesso del diploma di specializzazione per le tecnologie applicate e del diploma di specializzazione superiore per le tecnologie applicate ai fini della partecipazione ai concorsi per i posti di insegnante tecnico-pratico banditi dopo il 31 dicembre 2024. La lettera *b*) prevede che i contenuti del sistema di formazione e aggiornamento permanente delle figure di sistema e dei docenti di ruolo siano definiti con decreto di natura non regolamentare, il quale deve altresì precisare le modalità di valutazione dei docenti stabilmente incentivati. La lettera *c*) dispone che, a decorrere dall'anno scolastico 2023-2024, le attività formative svolte durante il periodo annuale di servizio in prova prevedono anche la frequenza di uno o più moduli erogati nell'ambito delle linee di investimento 2.1 « Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico » e 3.1 « Nuove competenze e nuovi linguaggi » della Missione 4, Componente 1, del PNRR.

Il comma 2 abroga le disposizioni del decreto-legge n. 126 del 2019 che disciplinavano la possibilità di partecipare, unicamente ai fini dell'abilitazione all'insegnamento, all'apposita procedura straordinaria per titoli ed esami per docenti della scuola secondaria di primo e di secondo

grado finalizzata all'immissione in ruolo nonché all'abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria.

Il comma 3 specifica che alla formazione iniziale si accede con il possesso dei titoli di studio per la partecipazione al concorso per i posti comuni di docente di scuola secondaria di primo e secondo grado e per i posti di insegnante tecnico-pratico, riferiti alla classe di concorso del relativo grado di scuola.

Il comma 4 rende annuale la durata, precedentemente biennale, del corso teorico-pratico al termine del quale si consegue l'apposito titolo di specializzazione per l'accesso ai concorsi speciali per il reclutamento del personale direttivo e del personale docente negli istituti per non vedenti e negli istituti per sordomuti.

Per attuare la riforma 1.4 della Missione 4, Componente 1, il comma 5 demanda a un decreto ministeriale l'adozione del modello nazionale di consiglio di orientamento, rilasciato dalle istituzioni scolastiche agli alunni della classe terza della scuola secondaria di primo grado, da integrare nell'E-Portfolio previsto dalle Linee guida ministeriali per l'orientamento.

Il comma 6 stabilisce che, nel documento da allegare al diploma, al termine del primo ciclo di istruzione, contenente l'indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale e delle rispettive competenze, sono indicati in forma descrittiva, all'interno di una specifica sezione, i livelli di apprendimento conseguiti nelle prove scritte a carattere nazionale, distintamente per ciascuna delle discipline oggetto di rilevazione, nonché la certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

Per garantire il raggiungimento del target finale della Missione 4, Componente 1, il comma 7 prevede un'anticipazione delle facoltà assunzionali dei docenti anche relative alle annualità successive, fermo restando che le assunzioni potranno essere effettuate nei limiti delle facoltà assunzionali maturate e disponibili a legislazione vigente.

L'Unità di missione per il PNRR del Ministero dell'istruzione e del merito, se-

condo quanto disposto dal comma 8, individua, a decorrere dal 1° aprile 2024 e fino al termine dell'anno scolastico 2025-2026, un contingente di ulteriori cinque unità tra docenti e assistenti amministrativi da porre in posizione di comando presso l'amministrazione centrale, al fine di potenziare le azioni di supporto alle istituzioni scolastiche per l'attuazione degli interventi legati al PNRR relativi alla digitalizzazione delle scuole.

Il comma 9 stabilisce che le risorse destinate al pagamento dei canoni di locazione da corrispondere all'INAIL per la realizzazione delle scuole innovative sono utilizzabili, altresì, per l'affitto di immobili o il noleggio di strutture temporanee modulari ad uso scolastico, per il tempo necessario alla realizzazione degli interventi di demolizione e ricostruzione di edifici scolastici.

Il comma 10 prevede che il decreto di riparto annuale delle risorse dell'apposito fondo nel quale confluiscono i risparmi conseguiti mediante l'applicazione del nuovo sistema di definizione dei contingenti organici dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi è adottato previo parere della Conferenza unificata, salvo nel caso di utilizzo delle risorse finanziarie in ambiti inerenti al finanziamento del trattamento retributivo del personale scolastico.

Il comma 11, lettera *a*), e il comma 12, recano disposizioni in materia di incarichi temporanei di personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nell'ambito degli organici PNRR o Agenda Sud, disponendo, tra l'altro, che le istituzioni scolastiche possano attingere alle graduatorie di istituto in caso di rinuncia all'incarico. Viene inoltre dettata, in base al comma 11, lettera *b*), una specifica disciplina volta all'incremento degli stanziamenti dei capitoli di bilancio destinati al pagamento delle retribuzioni del predetto personale ATA, con incarico temporaneo, destinato alla realizzazione dei progetti finanziati dal PNRR.

L'articolo 15, costituito da un solo comma, al fine di garantire il rispetto dei *target* previsti dal PNRR, reca talune modifiche ai criteri cui il Governo deve atte-

nersi nella riforma degli istituti tecnici, mediante l'approvazione di uno o più regolamenti di delegificazione, in attuazione dell'articolo 26 del decreto-legge n. 144 del 2022. In primo luogo, la lettera *a*) sostituisce la « revisione » dei profili dei *curricula* vigenti con il loro « aggiornamento » e modifica i criteri di aggiornamento relativi agli istituti tecnici per rafforzare le competenze generali, alle quali sono aggiunte quelle giuridiche ed economiche, nonché quelle tecnico-professionali riguardanti i profili in uscita con particolare riferimento al contesto dell'innovazione digitale e allo studio dei prodotti e dei servizi connessi al *made in Italy*. La lettera *b*) modifica il comma 3 del menzionato articolo 26, che consente agli studenti frequentanti i percorsi di istruzione tecnica di acquisire certificazioni attestanti le competenze in uscita corrispondenti ai diversi livelli del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, di cui alla raccomandazione 2017/C 189/03 del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2017.

L'articolo 16 è volto a ricondurre la Scuola di alta formazione dell'istruzione nell'ambito della struttura amministrativa del Ministero dell'istruzione e del merito, superando l'assetto attualmente vigente, che vede tale ente in una posizione di autonomia amministrativa e contabile rispetto al Ministero, da cui era stato finora solo vigilato. Sono conseguentemente riviste le funzioni gestionali della Scuola, l'assetto organizzativo dei suoi organi di supporto e il regime della dotazione organica ad essa assegnata. La disposizione demanda al Governo il compito di apportare, entro trenta giorni dall'entrata in vigore del decreto-legge, le necessarie modifiche al decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 27 settembre 2022, n. 255, che ha definito l'organizzazione e il funzionamento della Direzione generale della Scuola.

Il Capo IV, composto dal solo articolo 19, prevede misure urgenti in materia di sport. L'articolo 19 reca, infatti, misure volte a snellire le procedure di utilizzo, da parte del Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri, di talune tipologie di risorse di cui all'investi-

mento 3.1 della Missione 5, Componente 2, del PNRR. In questo contesto, il comma 1 dispone che per gli interventi relativi all'impiantistica sportiva finanziati in tutto o in parte con fondi PNRR, il Dipartimento per lo sport possa autorizzare i soggetti attuatori all'utilizzo dei ribassi d'asta nell'ambito del medesimo intervento nel quale sono stati registrati, anche per fronteggiare l'incremento dei prezzi. Il comma 2 autorizza il medesimo Dipartimento a riprogrammare le risorse rese disponibili in seguito a revoche o a rinunce da parte dei soggetti attuatori, al fine di destinarle all'efficientamento energetico di impianti sportivi pubblici destinati agli sport invernali e alla realizzazione di nuove palestre pubbliche nei comuni delle isole minori marine.

Formula quindi una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame (*vedi allegato 4*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo in materia di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Serbia, con Allegato, fatto a Belgrado il 21 marzo 2023.

C. 1745 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Rosaria TASSINARI (FI-PPE), *relatrice*, riferisce che la VII Commissione Cultura è chiamata ad esprimere un parere, alla III Commissione Affari esteri, sul disegno di legge in esame di iniziativa governativa, approvato in prima lettura dal Senato (A.S. 967) e trasmesso alla Camera il 28 febbraio 2024, recante la ratifica e l'esecuzione dell'Accordo in materia di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Serbia, con Allegato, fatto a Belgrado il 21 marzo 2023. Rispetto al testo proposto dal Governo, al Senato sono state apportate

alcune modifiche all'articolo 3, comma 2, del disegno di legge di ratifica, al fine di aggiornare la copertura degli oneri.

Evidenzia che l'intesa, rientrante nell'ambito degli accordi volti al rafforzamento della cooperazione culturale internazionale, è finalizzata all'intensificazione dei rapporti cinematografici e audiovisivi tra l'Italia e la Serbia, sul modello di analoghi accordi stipulati con altri Paesi. L'Accordo sostituisce una precedente intesa, risalente al 1968, sottoscritta con la Repubblica Federale di Jugoslavia.

L'obiettivo è incentivare i produttori italiani e serbi nella coproduzione di opere cinematografiche o audiovisive, con riflessi significativi sull'intera industria cinematografica: infatti, le coproduzioni realizzate ai sensi dell'intesa possono essere considerate come opere nazionali dai rispettivi Paesi, usufruendo dei relativi benefici previsti dall'ordinamento interno.

L'Accordo – composto da sedici articoli e un allegato – dopo aver definito i termini « coproduzione » e di « coproduttore », indica le due Direzioni ministeriali competenti come Autorità responsabili della sua applicazione (articolo 1).

L'articolo 2 stabilisce che le coproduzioni approvate e realizzate ai sensi dell'Accordo siano assimilate alle opere nazionali, individuando i benefici a cui possono avere diritto e i requisiti richiesti ai produttori per ottenerli, mentre l'articolo 3 prevede che le istanze per il riconoscimento delle coproduzioni siano sottoposte all'approvazione delle Autorità competenti. L'intesa rinvia quindi ad un apposito Allegato circa la definizione delle procedure per il riconoscimento della coproduzione (articolo 4), fissa le modalità di effettuazione delle riprese e di partecipazione del personale artistico e tecnico (articolo 5), definisce le quote in percentuale degli apporti finanziari dei coproduttori (articolo 6) e detta norme in materia di pellicole originali e lingue utilizzate (articolo 7).

L'accordo disciplina poi le agevolazioni per la realizzazione delle coproduzioni (articolo 8) e per l'identificazione delle coproduzioni (articolo 9) e dispone in ordine alla distribuzione dei proventi (articolo 10) e

alla possibilità di realizzazione di coproduzioni multilaterali (articolo 11). Ad una commissione mista viene affidato il compito di agevolare l'attuazione dell'Accordo e di valutare l'esistenza di un equilibrio complessivo fra le coproduzioni (articolo 12). Gli articoli 13 e 14 disciplinano, rispettivamente, le modalità per l'esportazione delle opere coprodotte in Paesi dove vige il contingentamento nella commercializzazione e la loro presentazione ai festival internazionali, mentre l'articolo 15 dispone sulla risoluzione di eventuali controversie interpretative o applicative. Infine, l'Allegato, definisce, come menzionato, le norme procedurali per l'ammissione ai benefici delle coproduzioni.

Passando al disegno di legge di ratifica, riferisce che esso consta di quattro articoli. In particolare, l'articolo 3 reca gli oneri finanziari, valutati in 2.850 euro ogni quattro anni, a decorrere dal 2025, a cui si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale; agli eventuali oneri per le missioni presso un Paese terzo si farà fronte con apposito provvedimento legislativo.

Formula quindi una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame (*vedi allegato 5*).

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo in materia di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Giappone, con Allegato, fatto a Tokyo il 28 giugno 2023.

C. 1746 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Simona LOIZZO (LEGA), *relatrice*, riferisce che la VII Commissione Cultura è chiamata ad esprimere un parere, alla III Commissione Affari Esteri, sul disegno di legge recante Ratifica ed esecuzione dell'Accordo in materia di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Giappone, approvato dal Senato.

Evidenzia che l'intesa è finalizzata al rafforzamento della cooperazione culturale e alla promozione e diffusione della cinematografia italiana, in un mercato – quello giapponese – che è tra i più importanti a livello mondiale. Le coproduzioni realizzate a norma dell'accordo da società cinematografiche dei due Paesi possono infatti essere considerate alla stregua di opere nazionali, consentendo loro di accedere ai benefici delle rispettive legislazioni.

L'Accordo è composto da diciotto articoli e un allegato. Dopo aver definito l'obiettivo dell'intesa, offerto un quadro delle definizioni utilizzate (articoli 1 e 2) e rinviato all'allegato per l'individuazione delle Autorità competenti per l'attuazione (articolo 3), stabilisce che le coproduzioni approvate ai sensi dell'accordo siano assimilate alle opere nazionali, individuando i benefici a cui possono avere diritto e i requisiti richiesti ai produttori per ottenerli (articolo 4). L'articolo 5 dispone in ordine alle modalità di approvazione di una coproduzione cinematografica, mentre le disposizioni successive (articoli da 6 a 9) fissano le modalità di effettuazione delle riprese e di partecipazione del personale artistico e tecnico, definiscono le quote in percentuale degli apporti finanziari dei coproduttori e dispongono in ordine alla possibilità di realizzazione di coproduzioni multilaterali.

Ulteriori articoli recano norme in materia di importazione temporanea di attrezzature cinematografiche (articolo 10), di pellicole originali e lingue utilizzate (articolo 11) e di autorizzazione per la pubblica proiezione (articolo 12).

Viene affidato ad una commissione mista, composta da funzionari ed esperti, il compito di agevolare l'attuazione dell'Accordo e di valutare l'esistenza di un equi-

librio complessivo fra le coproduzioni (articolo 13). Ulteriori articoli dell'intesa disciplinano inoltre le modalità di revisione (articolo 14), le modalità di attuazione (articolo 15) e la risoluzione di eventuali controversie interpretative o applicative (articolo 17).

L'articolo 18 stabilisce le modalità da ottemperare ai fini dell'entrata in vigore dell'Accordo (che avviene trenta giorni dopo la ricezione dell'ultima delle due notifiche con cui le Parti si sono comunicate l'espletamento delle rispettive procedure interne previste per l'entrata in vigore), ne regola la validità (cinque anni, con rinnovo automatico per ulteriori periodi di cinque anni, a meno di notifica), dispone gli effetti in caso di denuncia dell'Accordo da una delle due Parti e disciplina le modalità per apportare modifiche al testo dell'Accordo.

Il citato Allegato individua nel Ministero della cultura per parte italiana e nei Ministeri degli affari esteri e dell'economia e nell'Agenzia per gli affari culturali per la parte giapponese, le Autorità competenti responsabili dell'attuazione dell'intesa. Il medesimo Allegato reca le norme procedurali per l'ammissione ai benefici delle coproduzioni, le modalità per la presentazione delle relative istanze e l'identificazione delle coproduzioni. Infine, nella Sezione C dispone che le coproduzioni realizzate vengano chiaramente identificate quali « coproduzioni italo-giapponesi » o « giapponesi-italiane ».

Passando al disegno di legge di ratifica, evidenzia che esso consta di quattro articoli. In particolare, l'articolo 3 contiene una clausola di invarianza finanziaria, per la quale dall'attuazione della legge di autorizzazione alla ratifica non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. In particolare, ricorda che nel corso dell'esame presso il Senato è stato approvato un emendamento in base al quale ai componenti della citata commissione mista, designati dalla Parte italiana, non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati.

Formula quindi una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame (*vedi allegato 6*).

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro di partenariato globale e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Regno di Thailandia, dall'altra, fatto a Bruxelles il 14 dicembre 2022.

C. 1686 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Grazia DI MAGGIO (FDI), *relatrice*, riferisce che la VII Commissione Cultura è chiamata ad esprimere un parere, alla III Commissione Affari esteri, sul disegno di legge recante Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro di partenariato globale e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Regno di Thailandia, dall'altra, fatto a Bruxelles il 14 dicembre 2022.

L'Intesa, sottoscritta a margine del Vertice tra l'Unione europea e l'Associazione delle Nazioni del Sud-Est asiatico (ASEAN) del dicembre 2022, si inquadra nella più ampia Strategia dell'UE per l'Indo-Pacifico, sulla base di valori universali condivisi, come la democrazia e i diritti umani. L'obiettivo è sviluppare un dialogo globale e intensificare la cooperazione in tutti i settori di interesse comune, nonché stabilire la cornice giuridica e politico-istituzionale di riferimento per le relazioni bilaterali con la Thailandia. L'Accordo in esame – fin qui ratificato da otto Stati membri dell'Unione europea – si compone di sessantaquattro articoli, suddivisi in otto titoli.

Il Titolo I – relativo alla natura dell'Accordo e all'ambito di applicazione – riconosce quale elemento essenziale dell'intesa il rispetto dei principi democratici e dei diritti umani, enunciati nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e negli altri

strumenti internazionali sui diritti umani applicabili alle Parti, nonché del principio dello Stato di diritto. Vengono inoltre ribaditi gli impegni a promuovere lo sviluppo sostenibile, a collaborare per affrontare le sfide connesse ai cambiamenti climatici e alla globalizzazione e a contribuire all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Inoltre, le Parti convengono di cooperare nella lotta contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa e di promuovere l'attuazione degli strumenti internazionali sul disarmo. Nello stesso ambito rientra anche l'impegno comune a rispettare gli obblighi di lotta contro il commercio illegale di armi leggere e di piccolo calibro e per prevenire e combattere il terrorismo, in particolare tramite lo scambio di informazioni.

Il Titolo II riguarda la cooperazione bilaterale, regionale e internazionale, promuovendo lo scambio di informazioni nell'ambito di consessi quali l'ONU e le sue Agenzie, l'ASEAN, il Vertice Asia-Europa (ASEM), la Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo e l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC).

Il Titolo III concerne la cooperazione in materia di scambi e investimenti, incluso il settore sanitario e fitosanitario: in particolare, le Parti si adoperano per migliorare la comprensione reciproca delle rispettive leggi e politiche in materia di concorrenza, nonché per promuovere lo scambio di informazioni sui diritti di proprietà intellettuale.

Il Titolo IV riguarda la cooperazione nel settore della libertà, della sicurezza e della giustizia, con l'obiettivo di promuovere lo Stato di diritto. Viene altresì riconosciuto che la parità di genere e l'emancipazione di tutte le donne rappresentano un motore della democrazia, dello sviluppo sostenibile, della pace e della sicurezza. Le Parti si impegnano ad intensificare la cooperazione in materia di assistenza giudiziaria reciproca e di estradizione sulla base degli accordi internazionali pertinenti. In materia di politiche migratorie, la Thailandia e ciascuno Stato membro dell'Unione europea convengono di riammettere tutti i propri cittadini che non soddisfino o non soddisfino più le condizioni vigenti di ingresso,

soggiorno o residenza nel territorio di uno Stato membro o della Thailandia. Le Parti convengono di cooperare anche nella lotta contro la criminalità organizzata transnazionale, la criminalità economica e finanziaria, la corruzione e gli abusi sessuali su minori.

Il Titolo V disciplina la cooperazione in altri settori, quali la promozione e la tutela dei diritti umani, le politiche macroeconomiche, la fiscalità, la politica industriale, la scienza e la tecnologia, i cambiamenti climatici – definiti « una minaccia esistenziale per l'umanità » –, l'energia, i trasporti, il turismo, l'istruzione e la cultura, la protezione dell'ambiente, l'agricoltura e la sanità.

Il Titolo VI definisce gli strumenti di cooperazione, prevedendo che le Parti mettano a disposizione i necessari mezzi, anche finanziari, per conseguire gli obiettivi di cooperazione sopra citati, anche invitando la Banca europea per gli investimenti a proseguire gli interventi in Thailandia. È prevista anche la cooperazione verso i Paesi terzi, attraverso un dialogo regolare sui rispettivi programmi di sviluppo e azioni comuni volte a fornire assistenza allo sviluppo sostenibile dei Paesi confinanti con la Thailandia.

Il Titolo VII delinea il quadro istituzionale, istituendo un Comitato misto – che si riunisce almeno ogni due anni, a turno a Bangkok e a Bruxelles. Il Comitato è incaricato di garantire il buon funzionamento dell'Accordo e formulare raccomandazioni per promuoverne gli obiettivi, oltre che risolvere eventuali divergenze derivanti dall'interpretazione o dall'applicazione dell'Intesa stessa.

Il Titolo VIII reca le disposizioni finali. In particolare, la clausola evolutiva, consente alle Parti di estendere l'Accordo al fine di intensificare la cooperazione, anche mediante accordi specifici o protocolli. Inoltre, fatte salve le pertinenti disposizioni del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, né l'Accordo in esame né qualsiasi azione intrapresa in sua applicazione pregiudica la competenza degli Stati membri ad avviare con la Thailandia attività di cooperazione

bilaterale o a concludere, se del caso, nuovi accordi di partenariato e cooperazione. Per quanto riguarda l'entrata in vigore e l'applicazione provvisoria, l'Accordo entra in vigore il primo giorno del secondo mese successivo alla data in cui l'ultima Parte notifica all'altra l'avvenuto completamento delle procedure giuridiche.

Passando al disegno di legge di ratifica, esso si compone di quattro articoli; in particolare, l'articolo 3 introduce una clausola di invarianza finanziaria, in base alla quale dall'attuazione dell'Accordo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Agli eventuali oneri derivanti dall'applicazione della citata clausola evolutiva o dalla risoluzione di eventuali controversie, si farà fronte con apposito provvedimento legislativo.

Formula quindi una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame (*vedi allegato 7*).

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Governo della Malaysia, dall'altra, fatto a Bruxelles il 14 dicembre 2022.

C. 1687 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giovanna MIELE (LEGA), *relatrice*, riferisce che la VII Commissione Cultura, è chiamata ad esprimere un parere, alla III Commissione Affari esteri, sul disegno di legge recante Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Governo della Malaysia, dall'altra, fatto a Bruxelles il 14 dicembre 2022.

L'Intesa è stata sottoscritta a margine del Vertice tra l'Unione europea e l'Associazione delle Nazioni del Sud-Est asiatico

(ASEAN) del dicembre 2022. Si tratta del primo accordo bilaterale concluso tra l'Unione europea e la Malaysia e si inquadra nell'ambito della Strategia dell'Unione europea per l'Indo-Pacifico. L'obiettivo è instaurare un partenariato rafforzato tra le Parti e approfondire e consolidare la cooperazione sulle questioni di reciproco interesse. L'Accordo comprende, inoltre, un'importante sezione sulla cooperazione commerciale, che apre la strada alla conclusione dei negoziati in corso sull'Accordo di libero scambio. L'Accordo in esame – fin qui ratificato da dieci Stati membri dell'UE – si compone di sessanta articoli, suddivisi in dieci titoli.

Il Titolo I – relativo alla natura dell'Accordo e all'ambito di applicazione – riconosce quale elemento essenziale dell'intesa il rispetto dei principi democratici e dei diritti umani, enunciati nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo nonché del principio dello Stato di diritto.

Il Titolo II riguarda la cooperazione bilaterale, regionale e internazionale, promuovendo lo scambio di informazioni nell'ambito di consessi quali l'ONU e le sue Agenzie, l'ASEAN, il Vertice Asia-Europa (ASEM), la Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo e l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC).

Il Titolo III concerne la cooperazione in materia di pace, sicurezza e stabilità internazionali: le Parti convengono di cooperare per la prevenzione e la repressione degli atti di terrorismo e di altri gravi crimini. Le Parti convengono, inoltre, di rafforzare gli accordi internazionali sulle armi di distruzione di massa, garantendo il pieno rispetto e l'attuazione, a livello nazionale, degli obblighi assunti nell'ambito di trattati e accordi internazionali sul disarmo e sulla non proliferazione.

Il Titolo IV riguarda la cooperazione in materia di commercio e investimenti, prevedendo l'impegno a concludere un Accordo di libero scambio e la promozione della collaborazione su questioni sanitarie e fitosanitarie, ostacoli tecnici agli scambi, dogane, concorrenza e diritti di proprietà intellettuale.

Il Titolo V reca disposizioni in materia di giustizia e sicurezza, con l'obiettivo di promuovere lo Stato di diritto. In particolare, nell'ambito della cooperazione volta a prevenire e a controllare l'immigrazione clandestina, le Parti convengono che la Malaysia e ogni Stato membro dell'Unione europea riammetteranno, fatta salva la necessità di confermare la cittadinanza, tutti i propri cittadini presenti illegalmente nel territorio di uno Stato membro o della Malaysia, su richiesta della controparte e senza ulteriori formalità oltre a quelle elencate dall'Accordo. Ulteriori disposizioni riguardano la lotta alla criminalità organizzata, alla criminalità economica e finanziaria, alla corruzione e al finanziamento del terrorismo.

Il Titolo VI disciplina la cooperazione in altri settori, quali la promozione e la tutela dei diritti umani, la regolamentazione dei settori bancario e assicurativo, le politiche macroeconomiche, la fiscalità, la politica industriale, la *cyber*-sicurezza, il turismo e l'audiovisivo.

Il Titolo VII riguarda la cooperazione in materia di istruzione, scienza, tecnologia e innovazione, attraverso scambio di informazioni, promozione di partenariati di ricerca e promozione della formazione e degli scambi di ricercatori. È presente l'impegno ad intensificare la cooperazione nel settore dell'energia, al fine di diversificare l'approvvigionamento e aumentare l'efficienza energetica, e nel settore dei trasporti. Le Parti convengono inoltre di cooperare per promuovere la salvaguardia dell'ambiente e di incoraggiare il dialogo in materia di agricoltura, allevamento, pesca e sviluppo rurale.

Il Titolo VIII definisce gli strumenti di cooperazione, prevedendo che le Parti mettano a disposizione i necessari mezzi, anche finanziari, per conseguire gli obiettivi di cooperazione sopra citati; nel contempo, le Parti adottano misure adeguate per prevenire e combattere le frodi e ogni altra attività illecita che leda i rispettivi interessi finanziari.

Il Titolo IX delinea il quadro istituzionale, istituendo un Comitato misto – che si riunisce almeno ogni due anni, in Malaysia

o a Bruxelles –, incaricato di garantire il buon funzionamento dell'Accordo e formulare raccomandazioni per promuoverne gli obiettivi, oltre che risolvere eventuali divergenze derivanti dall'interpretazione o dall'applicazione dell'Intesa stessa.

Il Titolo X reca le disposizioni finali: in particolare, si prevede che qualsiasi differenza o divergenza tra le Parti venga composta in via amichevole, attraverso consultazioni o negoziati nell'ambito del Comitato misto, senza rivolgersi a un terzo o a un tribunale internazionale. Per quanto riguarda l'entrata in vigore, l'Accordo entra in vigore il primo giorno del secondo mese successivo alla data in cui l'ultima Parte notifica all'altra l'avvenuto completamento delle procedure giuridiche necessarie.

Passando al disegno di legge di ratifica, esso si compone di quattro articoli; in particolare, l'articolo 3 introduce una clausola di invarianza finanziaria, in base alla quale dall'attuazione dell'Accordo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica: pertanto, le amministrazioni competenti provvedono all'attuazione dei compiti derivanti dalla presente legge con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Agli eventuali oneri derivanti da accordi specifici in qualsiasi settore di cooperazione rientrante nell'ambito di applicazione della presente Intesa, si farà fronte con apposito provvedimento legislativo.

Formula quindi una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame (*vedi allegato 8*).

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 15.45.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Mercoledì 20 marzo 2024. — Presidenza del presidente Federico MOLLICONE.

La seduta comincia alle 15.50.

Sugli esiti della missione svolta in Kerala (India) in occasione della Conferenza annuale del *Soft power club* (16 e 17 febbraio 2024).

Federico MOLLICONE, *presidente*, ricorda che il 16 e il 17 febbraio scorso una delegazione della Commissione, composta da egli stesso e dal collega Berruto, ha preso parte alla conferenza annuale del *Soft Power Club* – il *think tank* fondato e presieduto da Francesco Rutelli – che si è svolta in India, nello Stato del Kerala.

Avverte di aver predisposto una dettagliata relazione che è in distribuzione e che ritiene possa contenere utili elementi e spunti per l'attività della Commissione (*vedi allegato n. 9*).

Mauro BERRUTO (PD-IDP) nel condividere i contenuti della relazione presentata sulla missione, osserva come nell'ambito del cosiddetto *soft Power* anche lo sport possa rappresentare uno strumento di diplomazia al fine di rafforzare le occasioni di confronto e di scambio culturale. Al riguardo ritiene che anche i prossimi Giochi olimpici di Parigi possano rappresentare una preziosa occasione di scambio. Con particolare riferimento al preannunciato svolgimento di giochi olimpici in Russia, in un contesto geopolitico assai difficile, ritiene che anche in quell'occasione lo sport potrà giocare un ruolo decisivo proprio come strumento diplomatico.

Federico MOLLICONE, *presidente*, sottolinea come la missione recentemente svolta in India abbia rappresentato una preziosa occasione di confronto bilaterale anche a seguito del G20 sui temi dello sviluppo e della sostenibilità ambientale e che missioni di questo tipo possano davvero valorizzare il ruolo della diplomazia parlamentare e culturale.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 15.50.

ALLEGATO 1

Schema di decreto ministeriale recante la tabella delle istituzioni culturali da ammettere al contributo ordinario annuale dello Stato per il triennio 2024-2026. Atto n. 138.

PARERE APPROVATO

La VII Commissione (Cultura, Scienza e Istruzione),

esaminato lo schema di decreto ministeriale recante la tabella delle istituzioni culturali da ammettere al contributo ordinario annuale dello Stato per il triennio 2024-2026 (Atto del Governo n. 138),

premessi che:

lo schema di decreto ministeriale in esame reca l'aggiornamento triennale, per il triennio 2024-2026, della tabella delle istituzioni culturali da ammettere al contributo ordinario annuale dello Stato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 17 ottobre 1996, n. 534;

per il triennio 2024-2026 le risorse assegnate alle sole istituzioni inserite in tabella ammontano ad un totale annuale di 25.541.000 di euro, in aumento di 41.000 euro rispetto alle risorse ripartite alle medesime istituzioni nell'anno finanziario 2023. Le risorse assegnate alle istituzioni fuori tabella (articolo 8) si sono invece contratte, rispetto al 2023, di 1.635.246 euro;

dalla relazione illustrativa che accompagna lo schema di decreto emerge che, delle 365 domande pervenute, sono stati esclusi dal beneficio 132 istituti per mancato raggiungimento della soglia minima di valutazione e 1 istituto per mancanza dei requisiti formali;

dei 232 istituti ammessi nella nuova tabella, 189 istituti erano già presenti nella tabella 2021-2023, mentre 43 istituti sono nuovi ammessi,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valuti il Governo l'opportunità di meglio chiarire i criteri adottati nella scelta delle Istituzioni culturali ammesse al contributo;

b) valuti il Governo l'opportunità di prevedere un eventuale stanziamento di ulteriori risorse finanziarie in considerazione dell'elevato numero di nuovi soggetti ammessi al finanziamento.

ALLEGATO 2

7-00185 Amorese: iniziative per garantire la tutela del diritto d'autore nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie di intelligenza artificiale.**RISOLUZIONE APPROVATA**

La VII Commissione,

premessi che:

l'intelligenza artificiale è da considerarsi come una delle tecnologie più rivoluzionarie e socialmente fruibili degli ultimi anni, con potenziali risvolti di utilità sociale in ogni campo dello scibile;

il sistema, infatti, attraverso enormi archivi di dati utilizzati per l'apprendimento, permette all'algoritmo di generare testi, immagini o suoni attingendo appunto da detto materiale generando nuovi contenuti basandosi su relazioni semantiche e sintattiche apprese durante l'addestramento;

come un umano che studia da varie fonti senza copiarle direttamente, ma traendo ispirazione e compiendo una sintesi, allo stesso modo l'alter ego virtuale apprende da plurime fonti e plasma una sintesi generata da impulsi visivi o sonori offerti dagli utenti;

l'intelligenza artificiale generativa può essere definita come una branca dell'intelligenza artificiale che utilizza algoritmi di apprendimento automatico per generare nuovi contenuti secondo un algoritmo che viene addestrato attraverso l'analisi di modelli reali;

questi sistemi sono in grado di elaborare grandi quantità di dati e utilizzare queste informazioni per creare opere che non sono la replica esatta di elementi specifici dei dati di input, ma piuttosto rappresentano nuove creazioni basate su schemi, stili o strutture appresi. L'elemento chiave dell'intelligenza generativa è la sua capacità di produrre risultati che possono andare da nuove composizioni musicali a opere d'arte visiva e testi;

a titolo meramente esemplificativo, deve essere citata l'acquisizione, da parte dei proprietari delle principali piattaforme di *social network*, usate da oltre tre miliardi di fruitori, dei contenuti visivi o audio pubblicati dagli utenti e utilizzati per permettere l'addestramento e l'alfabetizzazione dell'intelligenza artificiale generativa essa collegata e poi ceduta su licenza per fini commerciali e che le fonti vengano indicate chiaramente in tutto il percorso, dall'inizio alla fine;

non è infrequente che detti contenuti siano coperti da *copyright* e che, quindi, vengano utilizzati impropriamente per addestrare l'algoritmo generativo a creare elementi simili o addirittura sovrapponibili in violazione del diritto di autore;

è evidente come la base tecnologica cambi più rapidamente della sovrastruttura legale e concettuale, rendendo affannosa la rincorsa della normazione alle nuove tecnologie. Le aziende proprietarie di programmi di intelligenza artificiale stanno sfidando gli storici concetti tradizionali di proprietà intellettuale, mettendo in discussione l'adeguatezza delle leggi attuali di fronte alla velocità del progresso costringendo artisti ed industrie creative a trovare nuove modalità per operare senza poter essere imitabile;

nel corso del 2023 tre artiste americane hanno citato in tribunale tre programmi di intelligenza artificiale (*Stability AI*, *Midjourney* e *DeviantArt*), sostenendo che le opere generate dai programmi imitassero esplicitamente quelle analizzate per addestrarli, usate senza consenso dagli aventi diritto. Nel dicembre 2023 inoltre, anche la celebre testata giornalistica *New York Times* ha eccepito la violazione del diritto di autore del celebre programma *ChatGpt*,

evidenziando come l'algoritmo avesse imparato a generare contenuti giornalistici concorrenti, basandone l'apprendimento su articoli di giornale protetti da copyright. Secondo l'accusa della testata giornalistica, gli algoritmi proprietari avrebbero utilizzato milioni di articoli del New York Times per addestrare i loro modelli di intelligenza artificiale e cioè ChatGPT e Windows Copilot;

manca dunque una normativa specifica per regolare il diritto d'autore di un elaborato prodotto dai programmi di intelligenza artificiale. Con la possibilità che si creino pericolose zone grigie, per le quali è necessario colmare la lacuna creatasi. Attualmente la normazione è da considerarsi anacronistica e ancorata alla materialità delle opere, dimenticando anche che le normative sul copyright possono variare molto di Paese in Paese, anche a seconda degli interessi e tradizioni, andando ancor di più a frazionare la risposta che viene fornita all'utente finale. Tale problema andrà ad acuirsi quando l'intelligenza artificiale avrà sempre più materiale per basare l'apprendimento generativo, come ad esempio ulteriori stili di scrittura, aforismi ed opere di natura viva;

deve necessariamente essere espresso e normato il procedimento dell'algoritmo per generare contenuti nuovi, come l'elaborazione di testi, immagini, musica, ed altro, e sottolineare la differenza tra la generazione automatica e la semplice elaborazione di dati preesistenti, nonché indicare come l'intelligenza generativa interagisca con i database che possono includere opere protette da copyright; il tutto finalizzato ad una logica di protezione del diritto autoriale del creatore;

nel dicembre del 2023 è stato approvato l'AI Act, un documento programmatico di matrice comunitaria che disciplina l'utilizzo etico dell'intelligenza artificiale, ma non affronta compiutamente il tema del diritto di autore. Questa novella normativa assicura che i diritti e le libertà siano al centro dello sviluppo di questa tecnologia, garantendo un bilanciamento tra innovazione e protezione. Il principio

alla base come nel caso della Gpr è quello della responsabilizzazione e dell'autovalutazione. Vuole dire che, salvo eccezioni, aziende che producono Ai devono essere in grado di dimostrare che il modo in cui sono arrivati a sviluppare la tecnologia non leda i diritti fondamentali e non costituisca un rischio per le persone. Vuole dire in altri termini mantenere al centro della protezione normativa la tutela dell'integrità e dei diritti dell'individuo. L'AI Act adotta un approccio « basato sul rischio » per regolamentare l'AI concentrandosi sulle applicazioni con il maggior potenziale di danno umano, normando una serie di obblighi per gli algoritmi generativi. Viene prevista la pubblicazione di una lista dei materiali usati per l'addestramento dei sistemi, strumento che in teoria dovrebbe aiutare i produttori di contenuti a difendere i diritti d'autore, oltre all'obbligo di rendere riconoscibili, per contrastare truffe o disinformazione, tutti i contenuti prodotti,

impegna il Governo:

ad assicurare l'impegno dell'Italia a sostegno di ogni iniziativa in seno all'Unione europea finalizzata ad assicurare una valorizzazione del diritto di autore anche nel campo dell'intelligenza artificiale generativa, attraverso principi e linee guida codificati e integrativi del già vigente AI Act di natura comunitaria;

a valutare l'opportunità di adottare iniziative volte a garantire che tutti i dati relativi a persone o opere, siano essi già digitalizzati come file di testo, audio, video o di immagine o catturati dalla realtà, non possano essere utilizzati per il *training* di modelli di intelligenza artificiale senza l'esplicito consenso informato dei loro legittimi proprietari;

a valutare l'opportunità di adottare iniziative di competenza volte a estendere anche agli algoritmi digitali la disciplina di protezione di dati personali di cui al *General data protection regulation* (Gdpr) e a introdurre una nuova forma di protezione specifica per questo tipo di sfruttamento, il « *training right* », che prevede tre scenari

alternativi: l'impossibilità di utilizzare i dati in mancanza del consenso esplicito del proprietario, l'utilizzo dei dati senza restrizioni a seguito di una autorizzazione del legittimo proprietario o una licenza di sfruttamento a fronte di un accordo commerciale fra le parti che preveda termini e condizioni contrattuali dettagliate;

a valutare l'opportunità di adottare iniziative volte a garantire che l'utilizzo di nomi di persone, nomi d'arte o opere non coperti da una licenza di sfruttamento o che non siano stati ceduti per il training di intelligenza artificiale sia inibito dai software che consentono di inserire un comando testuale o vocale per richiedere la generazione di un'immagine, video, testo o suono;

a valutare l'opportunità di adottare iniziative volte a garantire che l'utilizzo di video, immagini, suoni e testi non coperti da una licenza di sfruttamento o che non siano stati ceduti per il training di intelligenza artificiale sia proibito dai software che consentono di inserire media per richiedere la generazione di un'immagine, video, testo o suono;

a valutare l'opportunità di istituire un sistema di indicizzazione e certificazione standardizzato, delle attività dei sistemi artificiali e dei database di immagini, testi o suoni interamente o parzialmente pro-

dotte con intelligenza artificiale comprensibile anche dagli algoritmi di altre aziende, affinché diciture come « interamente generato con intelligenza artificiale », o « realizzato utilizzando materiale generato con intelligenza artificiale » diventino lo standard, considerata anche la facilità con cui queste tecnologie possono essere usate per generare falsi credibili;

a valutare l'opportunità di rafforzare la distinzione tra materiale protetto e di pubblico dominio, affinché ogni singolo dato che viene inserito nei modelli di addestramento dell'intelligenza artificiale venga autorizzato dai legittimi proprietari e quindi inserito in maniera volontaria e informata dai singoli autori affinché l'algoritmo possa immagazzinarlo;

ad adottare iniziative di competenza volte a determinare il responsabile nel caso in cui un sistema di intelligenza artificiale utilizzi, senza permesso, materiale protetto dal *copyright* per generare nuove opere, ossia demarcare la responsabilità tra gli sviluppatori del *software* e l'utente finale;

ad adottare iniziative volte a imporre requisiti di trasparenza e attribuzione per le opere generate da intelligenza artificiale, in modo che gli utenti siano consapevoli della natura e dell'origine del contenuto.

(8-00051) « Amorese, Mollicone, Perissa, Cangiano, Di Maggio, Matteoni, Roscani, Messina ».

ALLEGATO 3

Disposizioni in materia di partecipazione popolare alla titolarità di azioni e quote delle società sportive. C. 836 Molinari.**PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE**

ART. 1.

Al comma 1, sostituire le parole: le società sportive e con le seguenti: le società sportive di cui all'articolo 2,

1.9. Il Relatore.

ART. 3.

Al comma 1, lettera d), numero 2), sopprimere le parole: , salvo comprovate esigenze attinenti alla necessità di acquisire specifiche competenze ai fini dello svolgimento delle attività di interesse generale di cui all'articolo 5, comma 1.

3.11. Il Relatore.

Al comma 1, lettera d), numero 4), sopprimere le parole: salvo che tali cessioni o prestazioni non costituiscano l'oggetto dell'attività di interesse generale di cui all'articolo 5.

3.12. Il Relatore.

Al comma 2, sostituire le parole: partecipanti con le seguenti: sostenitori partecipanti.

3.13. Il Relatore.

ART. 4.

Al comma 1, alinea, sostituire le parole: delle agevolazioni con le seguenti: del diritto di prelazione.

Conseguentemente:

1) *alla rubrica, sostituire le parole: alle agevolazioni delle società sportive a partecipazione popolare con le seguenti: al diritto di prelazione per l'assegnazione del titolo sportivo;*

2) *ovunque ricorra nel testo, sostituire la parola: agevolazioni con le seguenti: diritto di prelazione.*

4.8. Il Relatore.

ART. 6.

Sopprimere il comma 3.

Conseguentemente, dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

Art. 7-bis.

(Clausola d'invarianza finanziaria)

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Il Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri provvede all'attuazione degli articoli 6 e 7, comma 4, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

6.5. Il Relatore.

ART. 8.

Al comma 2, sopprimere la lettera c).

8.3. Il Relatore.

ALLEGATO 4

DL 19/2024: Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). C. 1752 Governo.**PARERE APPROVATO**

La VII Commissione,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 1752 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, recante ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR),

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

a) al fine di contribuire al rafforzamento dell'attività svolta dagli istituti italiani di cultura all'estero, di favorire il

contributo dei predetti istituti alla piena implementazione e conoscenza, anche all'estero, dell'attuazione del Piano Nazionale di ripresa e resilienza, nonché di migliorare e rendere più efficiente l'attività svolta per promuovere la diffusione della cultura e della lingua italiana nel più ampio quadro di rafforzamento dei rapporti che l'Italia intrattiene con gli altri Stati, valuti il Governo all'articolo 14, comma 6, secondo periodo, della legge 22 dicembre 1990, n. 401, l'opportunità di sostituire la parola « biennale » con la seguente: « quadriennale », nonché di estendere l'applicazione delle disposizioni previste al comma 1 del medesimo articolo 14, agli incarichi già in essere.

ALLEGATO 5

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo in materia di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Serbia, con Allegato, fatto a Belgrado il 21 marzo 2023.

C. 1745 Governo, approvato dal Senato.

PARERE APPROVATO

La VII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 1745 Governo, approvato dal Senato, recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo in materia di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Serbia, con Allegato, fatto a Belgrado il 21 marzo 2023,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 6

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo in materia di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Giappone, con Allegato, fatto a Tokyo il 28 giugno 2023. C. 1746 Governo, approvato dal Senato.

PARERE APPROVATO

La VII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 1746 Governo, approvato dal Senato, recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo in materia di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Giappone, con Allegato, fatto a Tokyo il 28 giugno 2023,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 7

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro di partenariato globale e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Regno di Thailandia, dall'altra, fatto a Bruxelles il 14 dicembre 2022. C. 1686 Governo.

PARERE APPROVATO

La VII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 1686 Governo, recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro di partenariato globale e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Regno di Thailandia, dall'altra, fatto a Bruxelles il 14 dicembre 2022,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 8

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Governo della Malaysia, dall'altra, fatto a Bruxelles il 14 dicembre 2022. C. 1687 Governo.

PARERE APPROVATO

La VII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 1687 Governo, recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Governo della Malaysia, dall'altra, fatto a Bruxelles il 14 dicembre 2022,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 9

Sugli esiti della missione svolta in Kerala (India) in occasione della Conferenza annuale del *Soft Power Club* (16-17 febbraio 2024).**RELAZIONE**

Il 16 e il 17 febbraio una Delegazione della Commissione Cultura, composta dal Presidente, Federico Mollicone e dal deputato Mauro Berruto ha preso parte alla conferenza annuale del *Soft Power Club* – il *think tank* fondato e presieduto da Francesco Rutelli – che si è svolta in India, nello Stato del Kerala.

Il *Soft Power Club* riunisce un gruppo qualificato di amministratori delegati, rappresentanti culturali di spicco, intellettuali e funzionari di alto rango, ex e in carica, provenienti da tutte le parti del mondo. Lo scopo del Club è quello di definire ogni anno messaggi inclusivi e obiettivi pragmatici, ponendosi come *forum* per un multilateralismo rinnovato ed efficace.

La conferenza internazionale, organizzata su invito di Amitabh Kant, Sherpa del G20 per il Presidente Modi presso il Technopark di Thiruvananthapuram, ha potuto valersi del sostegno dell'Ambasciata italiana a New Delhi nonché della partecipazione dell'ambasciatore italiano in India, Vincenzo De Luca, ed è stata aperta da un messaggio del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella che ha evidenziato come la conferenza del *Soft Power Club*, fosse impegnata sulle più attuali questioni di respiro globale che riguardano l'umanità intera, tra cui i cambiamenti climatici, il multilateralismo nelle relazioni internazionali, le opportunità connesse al crescente sviluppo delle tecnologie digitali, nonché la necessità di implementare un'economia globale sostenibile ed equilibrata, sollecitando l'impegno di esponenti della società civile, di esperti e studiosi provenienti da numerosi Paesi e di rappresentanti di organismi internazionali. Il Presidente ha sottolineato inoltre come la Conferenza si sia posta l'obiettivo di argomentare su sfide di fronte alle quali si trova la comunità internazio-

nale nella sua interezza, rese ancora più impegnative in questa fase funestata dalla guerra intrapresa dalla Federazione Russa contro l'Ucraina, che rende più fragile ogni risposta comune.

I partecipanti provenienti da diverse parti del mondo hanno condiviso idee innovative e le migliori pratiche per amplificare l'uso del *soft power* nelle relazioni internazionali.

Tra le tematiche chiave affrontate si segnalano:

Cultura e identità: gli oratori hanno esplorato il ruolo della cultura e dell'identità nel plasmare l'immagine di una nazione e nel promuovere la comprensione interculturale;

Tecnologia e media: si è discusso l'impatto della tecnologia e dei media nell'influenzare la narrazione nazionale e globale;

Diplomazia pubblica: i partecipanti hanno esaminato strategie efficaci di diplomazia pubblica per costruire legami tra le nazioni e affrontare le sfide globali;

Ambiente e sostenibilità: un *focus* è stato dedicato all'utilizzo del *soft power* per affrontare le questioni ambientali e promuovere la sostenibilità.

Di particolare interesse la sessione interattiva sulla narrazione digitale e l'uso creativo dei *social media* per promuovere il *soft power* nazionale, la sessione sull'uso delle tecnologie digitali per l'insegnamento e la didattica in collaborazione con le istituzioni, nonché la presentazione di casi di studio su come il *soft power* può essere utilizzato per mitigare conflitti e promuovere la pace.

La Conferenza del *Soft power Club* 2024, svoltasi nell'epicentro della trasformazione digitale della più popolosa nazione del mondo, ha fornito una piattaforma cruciale per lo scambio di idee e la costruzione di reti e, dall'Italia, *leader* e pensatori delle industrie culturali, tecnologiche, audiovisive e dell'animazione, del settore «*food and wine*». Gli argomenti trattati e le soluzioni proposte promettono di plasmare in modo significativo il futuro delle relazioni internazionali basate sulla persuasione e l'influenza non coercitiva.

Tra i Membri del Club, hanno partecipato, in presenza e in video, Irina Bokova, Lord Charles Powell, Ana Luiza Massot Thompson-Flores, Philippe Donnet, il Principe di Giordania El Hassan bin Talal. L'Ambasciatore a Delhi, Vincenzo De Luca, ha accompagnato la delegazione della Camera dei deputati, guidata dal presidente della Commissione Cultura, Scienza e Istruzione, Federico Mollicone, assieme al deputato Mauro Berruto. Tra gli interventi in programma: Carlo Ratti, curatore della 19^a Mostra internazionale di architettura della Biennale di Venezia nel 2025 e direttore Mit *senseable city lab*; Paolo Cuccia, presidente di Gambero Rosso ed Acotel; Alberto Tripi, presidente di Almaviva; Maurizio Taffone Senior Director International Markets Almaviva; Renata Sansone, *chief operating officer* di Civita Mostre e Musei S.p.A., Anne Sophie Vanhollebeke, *executive producer* di Motion Pictures and Tv program; Cristian Jezdic, CEO di *beQ entertainment*; Alfio Bastiancich, specializzato in *animation* e *youth productions*.

Tra gli interventi rappresentativi indiani: Mohammed Riyas, Ministro del turismo del Kerala; V. Venu, Chief Secretary Govt. of Kerala; Sanjeev Sanyal, componente del consiglio economico del Primo Ministro indiano; Suman Billa, segretario generale di Industries & NORKA; V.K. Mathews, Chairman di GTech and Founder e Executive Chairman di IBS Software; Rathan U Kelkar, Sottosegretario per l'elettronica, l'informatica e la tecnologia del Governo del Kerala; Biju K., Sottosegretario per il turismo del Governo del Kerala; Anup Rau, MD & amministratore de-

legato di Future Generali India; i rappresentanti della Camera di Commercio del Kerala, Karan Modi, Managing Director, Modi Group; Suneel Vyas Director Modi Group.

Tre i principali panel: «Perché il *Soft power* conta per i Governi, i popoli, le industrie»; «Il *Soft power* – con il Turismo e la Cultura – indirizza la Crescita»; «Planet, Progress, People and Prosperity».

Il Fondatore e Presidente del *Soft power Club* Francesco Rutelli, nel suo intervento introduttivo, ha innanzitutto espresso vivo apprezzamento per il fatto che la Conferenza sul *soft power* si svolgesse in Kerala. Nel ringraziare il governo del Kerala per la sua ospitalità ha quindi sottolineato che senza l'India, come forza di innovazione e progresso, non ci potrà essere soluzione per le crisi del mondo e per lo sviluppo umano evidenziando che la Conferenza del *Soft Power Club* in Kerala, nel cuore della trasformazione digitale della più popolosa nazione del mondo, ha portato le voci degli autorevoli Membri internazionali, dall'Italia il messaggio del Presidente Mattarella, la voce del Parlamento assieme ai leader delle industrie culturali, tecnologiche, audiovisive e dell'animazione, del settore alimentare. Tra gli obiettivi principali il multilateralismo efficace e la promozione degli interessi nazionali attraverso l'uso di un rinnovato *soft power* che è anzitutto il potere della persuasione attraverso la reputazione, valori non sostituibili nelle nostre società. Ha sottolineato, infine, il potere della cultura come strumento capace di veicolare un vero cambiamento.

Amitabh Kant, Sherpa del G20 per il Presidente Modi, nel ringraziare il Governo del Kerala per aver ospitato la *Soft power Conference* al Technopark di Thiruvananthapuram, esprime apprezzamento per l'intervento di Mohammed Riyas, membro del Governo del Kerala, che ha aperto la conferenza e si dichiara orgoglioso del fatto che la Conferenza si tenga in India, che con la guida del Primo Ministro Narendra Modi è divenuta la quinta potenza economica del mondo, e che ha concluso con successo la conferenza del G20 con pieno consenso sui temi della crescita, dello sviluppo e della

cultura. Ricorda che la presidenza indiana del G20 ha avuto come tema portante « Una Terra, una Famiglia, un Futuro », secondo l'antico concetto indù di Vasudhaiva Kutumbakam (il mondo intero è una sola famiglia). Questo approccio umanocentrico rappresenta un grande simbolo dell'unicità del *soft power* in India, dove anche il rapido sviluppo delle tecnologie sta avvenendo sempre con l'obiettivo di migliorare la vita delle persone. Il governo indiano crede fortemente nel potere della cultura e della tecnologia *open source* come strumenti atti a migliorare la qualità della vita dei singoli con un approccio olistico. La cultura, la storia e lo spirito di civiltà indiane sono unici e convergono con la storia e la cultura dell'Italia. Entrambi i Paesi hanno una meravigliosa relazione economica e culturale guidata dai rispettivi leader. Ha quindi ricordato che il Kerala è un eccezionale esempio di alto indice di sviluppo umano, qualità della vita ed eccezionali risorse culturali e turistiche, sottolineando in particolar modo l'orgoglio turistico del Kerala – *backwaters, housewaters*, arti marziali, danza, cucina – unici e speciali come pure il Festival della Danza di Nishagandhi. Nel ringraziare il Governo del Kerala per la sua ospitalità ha sottolineato come i componenti del *Soft power Club* sono pronti ad agire come ambasciatori del marchio dello Stato del Kerala per promuovere e commercializzare il Kerala come una grande destinazione mondiale per il *soft power*, per promuoverne l'arte, la cultura, il turismo e il tecnoparco. Augurando allo Stato del Kerala tutto il meglio e un grande futuro si è dichiarato convinto che grazie al *soft power* indiano, quello che stiamo vivendo non sia solo il decennio dell'India, ma sia il secolo dell'India.

Il Presidente Federico Mollicone, nel suo intervento ha ricordato che oltre a un'intensa cooperazione commerciale e di visione della geopolitica mondiale, tra l'Italia e l'India c'è una forte cooperazione accademica e culturale, sostenuta da un'intensa cooperazione nella formazione superiore, con oltre 250 accordi universitari. L'India è il quinto Paese per iscritti in Italia. Tra gli obiettivi del *Soft power Club*

c'è la valorizzazione del ruolo della cultura, della ricchezza e pluralità dei saperi, di ascolto e comprensione reciproca tra le popolazioni, animata dal rispetto delle diversità.

Ha poi ricordato che nel marzo del 2023 il viaggio del Presidente Meloni e del Ministro Tajani in India ha sancito un accordo di difesa e rinnovati rapporti bilaterali. A beneficiare dell'intesa sarebbero le aziende italiane del settore, a cominciare da Leonardo. Ma significative occasioni possono aprirsi anche per Fincantieri ed Elettronica.

Ha poi rilevato come non sia possibile ottenere il protagonismo geopolitico solo con la diplomazia tradizionale. Il ritorno della conflittualità convenzionale in Europa e nel mondo non ha messo in secondo piano il ragionamento sul *soft power* e il multilateralismo: lo ha trasformato, rendendo sempre più necessario il multilateralismo. Sono proprio le identità a porre nuove forme di regolazione della globalizzazione. L'Italia – nell'annuale indice sul *soft power* – è tornata quest'anno nei primi 10 posti grazie soprattutto al peso delle categorie « Cultura e patrimonio ». Attraverso la cultura si possono aprire nuove connessioni, nuove alleanze e riscoprire antiche amicizie come accaduto, ad esempio, con l'importante mostra dei capolavori custoditi al Museo di Capodimonte di Napoli organizzata al Museo del Louvre di Parigi. La diplomazia culturale è quindi una dimensione importante del *soft power* di un Paese. L'impatto internazionale del *soft power* indiano si è fatto sentire molto prima che il termine entrasse nel linguaggio popolare del XXI secolo. Le arti, la cultura e lo spiritualismo indiani attirano da secoli persone da tutto il mondo. Il Primo Ministro Modi ha riorientato la diplomazia indiana combinando nuovi elementi di *soft power*. I cinque pilastri di questo *soft power*, usati in senso strategico, sono Samman (dignità), Samvaad (dialogo), Samriddhi (prosperità condivisa), Suraksha (sicurezza regionale e globale) e Sanskriti evam Sabhyata (legami culturali e di civiltà).

Ha ribadito poi la ferma convinzione che non esiste soltanto la valorizzazione del patrimonio dei beni culturali materiali ma esistono tradizioni che devono essere tutelate e promosse. Il Mudiyetu, la danza rituale di questa regione, che rappresenta la battaglia tra la dea Kali e il malvagio Darika inscenata attorno ai piccoli templi in occasione della festa del raccolto estivo, e il canto lirico italiano figurano nella stessa lista come patrimoni immateriali dell'Unesco e ha ricordato come il Parlamento italiano stia esaminando, proprio in questi giorni, una legge volta a disciplinare questa fattispecie a livello nazionale per valorizzare le nostre tradizioni.

Con riferimento al settore dell'audiovisivo ha ricordato i grandi capolavori cinematografici girati a Cinecittà e a Bollywood, evidenziando come il comparto cinematografico abbia sempre rappresentato un potente strumento del *soft power* per i due Paesi, ricordando la necessità di impegnarsi per tutelarli. La combinazione tra la digitalizzazione di risorse e la distribuzione multimediale e multicanale dei prodotti audiovisivi sta progressivamente riconfigurando l'industria cinematografica e della animazione, attraverso una ridefinizione di ruoli e competenze a cui corrispondono nuove opportunità di mercato. Ha ricordato, infine, come, grazie a un importante dialogo con i *player* istituzionali sia stato possibile varare la legge più all'avanguardia in Europa contro la pirateria digitale.

Con riferimento all'innovazione ha ricordato come l'India esporti oggi più di 170 miliardi di dollari di *software* a livello globale, di cui oltre il 60 per cento dell'*outsourcing* tecnologico globale arriverà in India. Per mettere questa cifra in prospettiva, queste esportazioni sono molto più grandi delle esportazioni di petrolio effettuate dal più grande esportatore di petrolio del mondo, l'Arabia Saudita. Il Kerala è stato il primo Stato dell'India a creare un *Super Fab Lab* (centro di innovazione e invenzione) e ad ospitare la Prima Università Digitale, il primo parco scientifico digitale e la prima metropolitana via acqua del Paese. Anche la nostra atten-

zione sui temi della digitalizzazione e dell'innovazione è alta.

Ha quindi evidenziato come la Commissione cultura abbia avviato la prima indagine conoscitiva sull'impatto della digitalizzazione e dell'innovazione tecnologica nell'ambito della cultura, della scienza e della ricerca scientifica, dell'istruzione, del diritto d'autore, dello spettacolo, dello sport, dell'editoria nonché dell'informazione e dei beni culturali, per aprire un confronto istituzionale con gli operatori del settore e raccogliere dati, materiali istruttori e contenuti indispensabili per valutare conseguenti iniziative politiche e legislative. Il Parlamento italiano sta inoltre lavorando sul tema centrale della trasparenza e della riconoscibilità dei contenuti creati o comunque interpolati tramite AI.

Con riferimento all'intelligenza artificiale ha sottolineato il grande impatto sulla nostra quotidianità e come il mercato dell'intelligenza artificiale, in Italia, stia crescendo a ritmi significativi. Come testimoniano i dati emersi dalla ricerca dell'Osservatorio *Artificial Intelligence* della *School of Management* del Politecnico di Milano, nel 2023 segna +52 per cento, raggiungendo il valore di 760 milioni di euro, dopo che già nel 2022 aveva registrato un +32 per cento rispetto all'anno precedente. A tale proposito ha ricordato come, nel corso di una conferenza interparlamentare tenutasi di recente a Bruxelles sul tema, abbia proposto la definizione di 4 *watermark* per contrassegnare dati e documenti, sul modello di un logo o di una filigrana tradotta anche nella lingua nazionale per garantire trasparenza e riconoscibilità, prevedendo un *watermark* dedicato ai *deepfake*, uno per indicare contenuti integralmente generati dall'AI, uno per indicare i documenti frutto del contestuale apporto sia dell'AI che dell'intelligenza umana e uno per contrassegnare documenti realizzati in via esclusiva dall'uomo senza apporto dell'AI. Le grandi *Big tech*, da Google a Meta, stanno lavorando in questa direzione e grandi colossi editoriali mondiali, tra cui il *New York Times*, si sono dichiarati favorevoli. Ribadisce l'impegno a portare avanti questa idea nelle prossime settimane sia in sede di

confezionamento del testo finale dell'*AI Act* e della successiva disciplina attuativa a livello europeo; sia a livello nazionale per raggiungere l'obiettivo di un vero e proprio diritto alla trasparenza digitale.

Con riferimento alla questione geopolitica ha ricordato che la ricerca dei materiali per produrre queste nuove tecnologie assume ogni giorno di più un rilevante ruolo geopolitico. La società cinese Huawei, una delle principali aziende produttrici di *smartphone* al mondo, ha dovuto rallentare la produzione dei telefoni Mate 60, il modello più recente, per dare priorità allo sviluppo di *microchip* per l'intelligenza artificiale. La Cina non possiede un'industria di microchip all'avanguardia ed è dunque dipendente dagli acquisti dall'estero. Nel frazionato scenario internazionale, quindi, l'Italia, insieme all'Unione Europea, e l'India possono giocare un ruolo determinante. Secondo UTI International, si stanno creando le condizioni affinché l'India domini la scena dell'innovazione nei prossimi anni, grazie anche al programma *Digital India* del governo Modi, che prevede fondi pubblici pari a 477 milioni di dollari proprio per sviluppare tecnologie e modelli credibili di intelligenza artificiale, mentre il Presidente Meloni ha posto al centro del G7 di quest'anno in Italia proprio il tema dell'intelligenza artificiale.

In conclusione ha ricordato le parole di Gandhi su Giuseppe Mazzini: «vi sono al mondo pochi esempi d'un uomo che, solo, abbia compiuto la resurrezione del proprio Paese con la forza del pensiero e la dedizione estrema durata tutta la vita.». Due patrioti che con le loro azioni e le loro opere hanno indicato il cammino ai due popoli. Italia e India sono civiltà millenarie che hanno combattuto per la loro indipendenza e sono oggi unite nella difesa della democrazia e della libertà.

L'onorevole Berruto, nel suo intervento ha ricordato di aver passato quasi trent'anni nel mondo dello sport e, nello specifico, della pallavolo l'unico sport al mondo dove passare la palla è obbligatorio per regolamento e nel quale è vietato fermare la palla, è vietato toccarla due volte consecutivamente e ogni giocatore sa che la sua

azione di gioco dipenderà in maniera necessaria da qualcosa che qualcuno ha fatto prima di lui e quello che lui farà determinerà la qualità di qualcosa altro che qualcun altro farà dopo di lui. Ha quindi evidenziato come lo sport abbia un enorme potenziale di «*soft power*» e la pallavolo, per le ragioni esposte, ancora di più. Al riguardo ricorda poi una famosa frase di Nelson Mandela: «lo sport ha il potere (*soft power*) di cambiare il mondo».

Ha poi evidenziato come lo sport sia in grado di generare due cose: la *performance*, lo spettacolo, l'ispirazione che quello spettacolo porta con sé e una sorta di *mindset*: il prendersi cura di sé, mettere al centro il proprio benessere, la propria salute. Ricorda come, recentemente, appena cinque mesi fa, il Parlamento italiano abbia approvato una modifica della carta costituzionale, introducendo un comma all'articolo 33 che recita: «La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme». Così come nel Kerala vige una meravigliosa legge che definisce il diritto di accesso alla rete *internet*, il Parlamento italiano, all'unanimità, ha deciso di introdurre nella Costituzione un diritto allo sport. È stato un momento storico per l'Italia. Non si tratta della parte di sport che produce spettacolo e *performance* ma dell'enorme possibilità che ha invece lo sport di produrre salute, ricorda a tale proposito come al momento desti molta preoccupazione ciò che potrebbe succedere ai prossimi Giochi Olimpici di Parigi, perché mentre nell'Antica Grecia lo sport per 1168 anni è stato capace di fermare le guerre, oggi le guerre rischiano di fermare lo sport. Ha espresso poi la ferma convinzione che le nuove tecnologie possano giocare un ruolo fondamentale nella «cultura del movimento» che, come dimostra la letteratura scientifica, è in grado di generare un risparmio alle spese necessarie per il diritto alle cure, soprattutto in una società che, aumentando l'aspettativa di vita, avrà una richiesta sempre superiore di assistenza sanitaria. Ha poi espresso apprezzamento per i progetti esposti dalle realtà imprenditoriali che già

operano in questo senso e si è dichiarato disponibile a scambiare buone esperienze e opinioni sul tema.

Ha poi concluso il suo intervento omaggiando un grande campione indiano della pallavolo che in qualche modo è stato molto importante anche per la sua carriera: Jimmy George, nato proprio in Kerala dove ancora oggi è una leggenda. Un pallavolista straordinario che giocò a lungo nel campionato italiano dove trovò tragicamente la morte in un incidente stradale nel 1978 quando era un atleta della storica società di Montichiari, in provincia di Brescia, società dove ha allenato dal 2008 al 2010 giocando proprio nel bellissimo palasport di Montichiari intitolato a lui: il PalaGeorge. Nel ricordare il grande impianto polisportivo di Thiruvananthapuram intitolato a Jimmy George ha voluto sottolineare che questo grande atleta e questi due impianti dove, nel suo nome, ragazzi e ragazze si avviano alla pratica sportiva ci leghino all'idea che lo sport possa essere linguaggio universale, strumento di *soft power* e unire i due Paesi dell'Italia e dell'India in un'idea di pace, di dialogo, di cultura, di inclusione.

Nel suo intervento su sostenibilità e forma urbana il Presidente Federico Mollicone ha affrontato il tema della sostenibilità nello sviluppo della forma urbana coniugata con l'intelligenza artificiale. Ha rammentato come la cultura e l'arte del riciclo, l'abilità nell'adattamento abbiano rappresentato una costante delle civiltà urbanizzate e rurali, fino a quando l'immensa forza della tecnica sprigionatasi nel corso del XX secolo ha prodotto la « Grande accelerazione », spingendoci nell'era dell'Antropocene. Tecnica e tecnologie disponibili hanno permesso di costruire sempre più in grande, più in fretta, più in alto. In Occidente la cultura del riciclo e del riuso degli oggetti è venuta meno sia per il progressivo inurbamento e la graduale scomparsa della civiltà contadina, sia per il dominio della plastica nelle vite di ciascuno.

Ha ricordato come le pratiche Re/Ri (restauro, recupero, ristrutturazione, riqualificazione, rivitalizzazione, rigenerazione)

siano codificate da più di un secolo nelle discipline che progettano e trasformano la città, e lo sono a grande scala almeno dall'epoca degli interventi parigini gestiti dal barone Haussmann. Esse diventeranno ancora di più la norma, perché le città del mondo dovranno procedere verso una radicale riorganizzazione funzionale ed energetica della vita urbana, capace di modificare i comportamenti e gli orientamenti al consumo di individui e famiglie. Agire circolarmente sui sistemi produttivi e sulle città sarà possibile solo se sapremo modificare comportamenti e abitudini di vita. Il problema non è mai tecnologico, bensì culturale.

Ha quindi ricordato come la città circolare si palesi oggi come una sfida da non perdere anche perché nel 2050 fra il 70 e il 75 per cento degli esseri umani vivrà in una città. Questo significa che la battaglia della sostenibilità si vince nelle città del mondo, nelle quali i *Sapiens* concentrano, attraverso i loro consumi, l'intera impronta ecologica impressa sul Pianeta. Città che sono responsabili del 76 per cento delle emissioni di carbonio, del 75 per cento del consumo di risorse naturali e del 50 per cento della produzione totale di rifiuti, come risultato dell'85 per cento della produzione lorda globale, malgrado esse occupino solamente il 2 per cento della superficie del globo.

Per questo i progetti delle città di *archistar* che si sviluppano solo in verticale, con grattacieli, rischiano di non essere più sostenibili. Come dice l'urbanista Tagliaventi il grattacielo necessita di un'enorme quantità di energia legata alle molteplici reti idrauliche e meccaniche che permettono di abitare una struttura dove la comunicazione verticale è possibile solo attraverso ascensori e la sopravvivenza è legata a sistemi molto sofisticati di condizionamento dell'aria. Al contrario quindi di costruzioni particolarmente energivore, bisogna ripensare lo spazio con un prototipo di « eco-città compatta », per dirla con le parole di Leon Krier, che concilia la tradizione con l'innovazione, costruita e sviluppata in equilibrio con l'ambiente naturale. In questo senso l'intelligenza artificiale svol-

gerà un ruolo fondamentale. Il *Wall Street Journal* ha calcolato che l'intelligenza artificiale può elaborare 100.000 progetti di interni in 27 ore. Per offrire lo stesso numero di opzioni con i sistemi tradizionali bisogna produrre 40 disegni al giorno per dieci anni. Nel campo specifico dell'architettura l'intelligenza artificiale rientra nei progressi che sta facendo la domotica per migliorare l'abitabilità degli edifici. Tuttavia, se non adeguatamente indirizzata dall'intelligenza umana, rischia di non tenere in considerazione il rapporto con il luogo, il contesto urbano e la tradizione futuribile del neourbanesimo.

Ha quindi rammentato la necessità di ritrovare una creatività che connetta e amalgami e in accordo con il nuovo direttore della Biennale di Venezia Ratti quando dice che l'architettura deve riuscire a sfruttare tutta l'intelligenza che ci circonda, rileva come non sia più pensabile non pensare al contesto urbano, come dichiarato da alcune *archistar* mondiali. Ha inoltre sottolineato la necessità di ripristinare ecosistemi, progettare soluzioni ispirate alla natura per contrastare i cambiamenti climatici, ricucire periferie sconnesse, reinventare borghi abbandonati. Al riguardo ha citato poi l'esempio positivo della *Poundbury* in Inghilterra o del progetto di Borgo Città Nuova ad Alessandria di Tagliaventi e dello stesso Krier, padre del neourbanesimo che vede nel linguaggio contemporaneo degli architetti la necessità di sviluppare una

architettura contemporanea ma con stilemi classici e con materiali sostenibili. Ricordando la citazione di Leon Krier secondo cui « le città e i paesaggi sono illustrazioni del nostro valore spirituale e materiale ha evidenziato come essi non solo esprimano i nostri valori, ma danno loro una realtà tangibile. Determinano il modo in cui utilizziamo o sprechiamo la nostra energia, tempo e risorse terrestri. ».

Ha quindi evidenziato, che una forte relazione di interscambio tra Italia e India possa trovare insieme nuove sintesi sullo sviluppo urbano che prenda quanto di tradizionale e comunitario esiste in India e lo unisca al nuovo design della città sensorializzata, che analizza i nostri dati e ci rende la possibilità nel prossimo futuro di una vita urbana più sostenibile e digitalizzata ma sempre con l'uomo al centro.

Nel corso della conferenza sono poi emersi interessanti spunti per l'attività della Commissione, relativamente all'uso delle tecnologie e delle piattaforme digitali didattiche per l'apprendimento. È stata, in particolare, evidenziata la necessità di un'alleanza forte fra istituzioni, società scientifiche e comunità professionali nel predisporre programmi, attività di ricerca e sperimentazioni capaci di costruire ambienti di apprendimento sempre più in linea con traguardi di eccellenza ed efficacia nei livelli di qualità della formazione erogata, favorendo le condizioni massime di accesso all'istruzione.